



ARCIDIOCESI DI AMALFI – CAVA DE' TIRRENI

MESSAGGIO NATALIZIO DELL'ARCIVESCOVO

Carissimi fratelli e sorelle,
con l'avvicinarsi della solennità del Santo Natale, desidero farvi giungere i miei più cordiali ed affettuosi auguri.

Echeggiano nella nostra mente le parole pronunciate del Santo Padre all'*angelus* qualche domenica fa con l'invito accorato a non contaminare il vero Natale con quella "sorta di 'inquinamento commerciale' che rischia di alterare l'autentico spirito caratterizzato dal raccoglimento, dalla sobrietà, da una gioia non esteriore ma intima".

Facciamo nostro l'invito del Pontefice ad allestire il presepe nelle famiglie "seguendo una bella e consolidata tradizione". "Il Presepe ci aiuta a contemplare il mistero dell'amore di Dio che si è rivelato nella povertà e nella semplicità della grotta di Betlemme ... e può aiutarci a capire il segreto del vero Natale, perché parla dell'umiltà e della bontà misericordiosa di Cristo".

Anche quest'anno il ricordo della nascita del Signore ci ritrova sommersi nei molteplici problemi di sempre, mentre pullulano nel nostro cuore tante attese e tante speranze. Come di consueto ci si scambiano auguri di ogni bene, come se bastassero le belle parole a cambiare il corso della storia e della nostra vita. Il Signore è fedele e non farà certamente mancare il suo aiuto; ma se non facciamo la nostra parte, lasciandoci contagiare dall'amore del Santo Bambino, non cambierà magicamente il mondo solo con i discorsi o i bei propositi. E' indispensabile non farsi coinvolgere dal vortice del consumismo che rischia di deturpare la festa e purificarla dalle incrostazioni che la rivestono impedendoci l'incontro con il "Festeggiato". Solo nell'incontro con l'Emmanuele, il Dio con noi, venuto a portarci la buona novella è possibile sperimentare la gioia vera e piena che rallegra il nostro cuore e dà alla nostra vita e al mondo un orientamento positivo.

Per vivere un vero Natale non occorrono tante cose e tanti progetti, ma è opportuno incontrare ed accogliere Gesù e la sua Parola. Se non si realizza questo incontro decisivo, non ci sarà effettiva festa!

Auguro di aprire il cuore per accogliere il Santo Bambino e di iniziare un cammino nuovo nella vita personale, familiare, parrocchiale e diocesana. Il Signore ci chiede di dare la nostra attiva collaborazione alla conversione pastorale necessaria alla nostra Chiesa, privilegiando l'evangelizzazione missionaria e coinvolgendo progressivamente tutti. L'accoglienza del Figlio di Dio che continua ad incarnarsi nella storia non deve ridursi solo in un'esperienza intima, ma ci deve aprire all'accoglienza, alla missione, all'annuncio del Vangelo rivolto a tutti coloro che ancora non lo conoscono o l'hanno già dimenticato.

Il mio saluto cordiale giunga ai bambini, icona del Bambino, ai ragazzi ed ai giovani, speranza dell'umanità, alle famiglie serene e a quelle in difficoltà, perché non sciupino questa grande occasione di grazia per sperimentare momenti di comunione.

Particolarmente agli anziani, ai sofferenti, ai soli e demoralizzati, la venuta del Signore porti conforto, fiducia e speranza.

Agli operatori pastorali, che sto incontrando nella Visita Pastorale, esprimo la mia sentita gratitudine per la generosa e preziosa partecipazione e li incoraggio a continuare con entusiasmo e dedizione al servizio del rinnovamento delle strutture e della vita ecclesiale.

Mentre mi affido alle preghiere di tutta la comunità diocesana e vi assicuro il ricordo nelle mie, vi benedico con affetto e vi auguro un santo e felice Natale!

Amalfi, 22 dicembre 2005

+ **Orazio Soricelli**
arcivescovo